

con canti popolari italiani. A Rovigno vi è pure un giornale battagliero, vigile scolta del sentimento italiano « *L' Idea Italiana* » diretto da G. Bartoli una vera stoffa di giornalista. Vi conobbi uomini di elevato sentire e di ferreo carattere, dalla conversazione coi quali riportai le più care impressioni, il Podestà, on. dott. M. Bartoli, mente elevata e nobile cuore, amatissimo in Rovigno, l'attivissimo sig. Robba, il caldo amatore della madre patria Francesco Sponza, l'ing. Benussi e tanti altri. E qui mi è caro anzi esternare la mia perenne riconoscenza ai signori Robba e ing. Benussi per avermi procurato la lancia a vapore, affinché potessi percorrere tutto l'interessantissimo canale di Leme (v. fig. 46, 47), di cui dissi a pag. 170. Mi giova ripeterlo: l'ospitalità più squisita è la caratteristica geniale dell'Istria.

**Pola - Albona - Pisino - Capodistria.** — Su Pola m'indugiai a descriverne i monumenti nel capitolo di quest'opera « *Antichità romane* » (v. fig. 2, 20, 49). Su Pola moderna si è detto tutto quando si sappia che è il primo porto di guerra dell'impero Austro-ungarico. Forti numerosi la cingono: batterie potenti la proteggono, caserme grandiose, un grande arsenale, ospedale militare, bacini asciutti, bacini galleggianti, cantieri atti alla costruzione delle corazzate, perfino i monumenti militari, nulla manca, perchè Pola odierna si scambiasse facilmente per una grande caserma. Non s'incontrano che ufficiali e marinai, non si vedono che offese e difese in cui il genio umano si acuisce contro l'umanità nella legge suprema del ferro e del bronzo. Quanto ad opere civili: si spinse dal Ninfeo al castello l'acqua: di là a tutta la città; — quasi una nuova città sorge con lavoro febbrile sul colle dominante l'arsenale: ha inaugurata una scuola superiore femminile; ha adibito un magnifico locale a Museo patrio, in cui si raccolse tutta la ricca collezione degli scavi di Nesazio. L'italianità vi è mantenuta viva dalla nobile operosità di tanti cittadini cui sacro è il nome latino, e il merito dei quali è tanto maggiore quanto più le condizioni create a Pola dal governo imperiale sono difficili e talora aspre. Ivi Dante ha studio e culto, e sorse non è molto la sua effigie severa come simbolo di fede e come *augurio*, disse Attilio Hortis. Quell'immagine che della destra tocca i monumenti polesi, barbaglio di civiltà latina, e della sinistra li addita agli odierni figli, è il mistico anello che coll'età di mezzo unisce il passato e l'avvenire. Finchè un podestà illuminato e tenace nella sua aristocratica fermezza come l'on. Dott. Rizzi regge le sorti della celebre città romana, c'è da guardare questo avvenire con un largo senso di speranza.

Cara cittadella *Albona!* (V. fig. 77) splendida posizione, popolo eminentemente italiano, glorioso nella storia, ospitale, aperto al bello, unito attorno a quel podestà che gli parla di idealità patria e lo educa al fine sentimento della musica. Una giornata indimenticabile per me quella in cui tenni una conferenza in quel teatro rigurgitante di persone, vibranti commosse tra gli inni nazionali e il ricordo che io loro destava della mia Venezia per la quale